



Audizione presso la 10° Commissione del Senato della Repubblica

Esame dell'atto dell'Unione europea COM(2022) 138 definitivo (Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili: opzioni per misure immediate e in vista del prossimo inverno)

I numeri di A.R.T.E.



Non esiste vento favorevole per il marinaio che non ha chiara la rotta.

Lucio Anneo Seneca

Soci



Indice

- La storia di A.R.T.E
- Evoluzione Prezzi EE/Gas
- Extraprofiti
- Prezzo energia
- Garanzie
- Asimmetria operatori
- Transizione Energetica
- Rischio ritardo
- Conclusioni



La storia di A.R.T.E

L'Associazione Reseller e Trader dell'Energia è attualmente **l'associazione italiana di categoria più rappresentativa** del settore dell'energia.

A.R.T.E è stata costituita al fine di **tutelare i soci e tutto il settore Energia**, da atti potenzialmente lesivi del libero **mercato** e della **concorrenza** nell'intero settore energetico.

In questi ultimi due anni ha intrapreso diverse iniziative, instaurando dialoghi costruttivi con **l'Autorità** e le **Istituzioni**, sottoponendo le difficoltà presenti nel mercato, sensibilizzando gli **stakeholder**, consolidando i rapporti di fiducia con gli operatori e con tutti gli altri soggetti della filiera energetica, attraverso incontri e richieste di interventi, strutturati sulla base delle diverse esigenze del caso concreto, per fornire un'analisi completa della questione evitando il rischio di sottovalutazione delle problematiche.

Evoluzione Prezzi EE/Gas

4' Trimestre 2021

EE: 241,6 €
Gas: 93,86 €

1' Trimestre 2022

EE: 248,08 €
Gas: 99,35 €

Dati MGP-GAS ed EE GME

3' Trimestre 2022

Forward
EE: 290 €
Gas: 120 €

2' Trimestre 2022

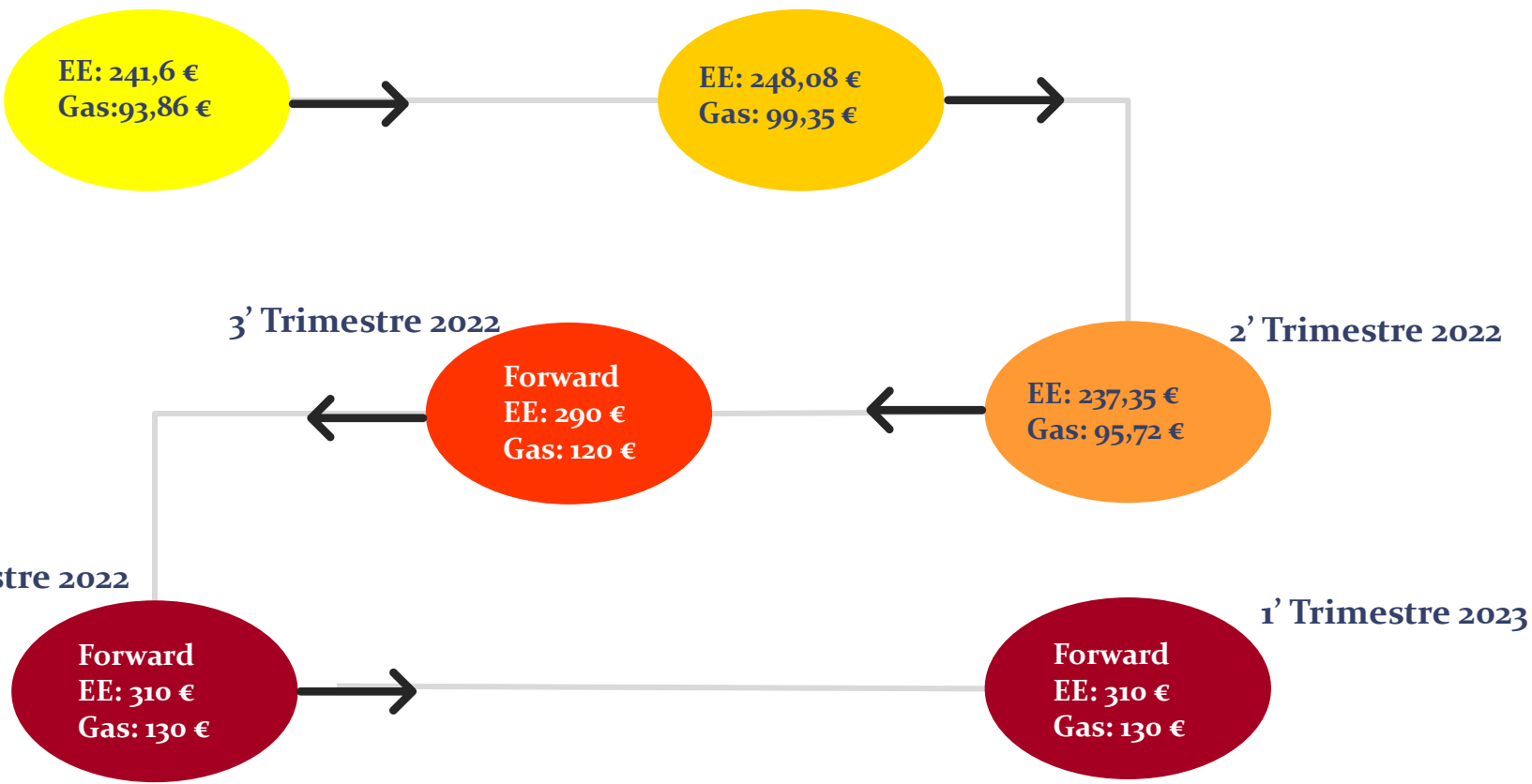
EE: 237,35 €
Gas: 95,72 €

4' Trimestre 2022

Forward
EE: 310 €
Gas: 130 €

1' Trimestre 2023

Forward
EE: 310 €
Gas: 130 €



Extraprofitti

A.R.T.E ha manifestato a più riprese il proprio disappunto in merito alla previsione di tassare gli extraprofitti della produzione rinnovabile, evidenziandone i possibili risvolti negativi. Tale intervento, rischia di restare una **misura emergenziale**, incapace di superare le reali difficoltà della crisi in atto, provocando una frattura dell'architettura concorrenziale del settore, fornendo, a fortiori, un precedente molto pericoloso.

A tal fine è necessaria una **definizione più adeguata della disciplina**, che possa adeguarsi all'attuale contesto di mercato.

La misura, per come ora elaborata, essendo costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, **difetta del criterio della competenza**, essenziale per il corretto calcolo dell'imposta, rischiando di falsare il libero mercato.

L'assenza della previsione del criterio della competenza per il calcolo dell'imposta, come i **ritardi manifestati nel ciclo di fatturazione** da parte dei soggetti obbligati a monte, creano un ulteriore malfunzionamento del meccanismo all'interno della filiera energetica.

Tali ritardi incidono negativamente in quanto **sottopongono all'applicazione dell'imposta soggetti della filiera non individuati al fine dalla normativa di riferimento**.

L'inadeguatezza della previsione normativa, sottovalutata sino ad ora, necessita di una revisione che tenga conto di ciò, **evitando ritardi gravanti sull'economia del Paese e sui consumatori**.

Prezzo energia

La generazione elettrica italiana dipende in modo significativo dal gas naturale; pertanto, gli andamenti dei relativi prezzi dell'elettricità sono fortemente correlati.

Il prezzo del gas e quello dell'energia elettrica hanno raggiunto **livelli insostenibili**, sono necessari interventi che prevedano:

Modifica formazione prezzo in borsa

Il *Systema marginal price*, remunerando tutti gli impianti (inclusi gli impianti a fonte rinnovabile) sulla base dell'ultimo impianto entrato in esercizio per soddisfare il fabbisogno energetico, **livella tutte le fonti di produzione**, risultando strettamente correlato al più alto costo degli impianti a gas. Il prezzo dell'energia elettrica risulta per tale motivo sganciato dagli effettivi costi di produzione.

Questo sistema risulta **obsoleto**, non rispecchiando l'attuale asset di produzione energetica italiano, fortemente differente da quello passato.

Diversamente, il sistema *Pay as bid con cap per fonte*, legando il prezzo dell'energia al **concreto costo di produzione e inserendo uno specifico cap** per tipologia di fonte di produzione, riconosce a ciascun impianto quanto sufficiente a coprire i costi sulla base della risorse energetica utilizzata.

Questo meccanismo permette un abbassamento del prezzo medio dell'energia, avendo le fonti rinnovabili costi marginali più bassi rispetto alle fonti fossili.

Eliminazione componente Co2 per le fonti rinnovabili

L'attuale prezzo dell'energia, formandosi sulla base del *system marginal price* e remunerando tutte le fonti di produzione in maniera livellata, riconosce alle fonti rinnovabili **l'ulteriore remunerazione pari alle quote di emissione di Co2**, a cui sono obbligate le fonti di produzione fossile.

L'eliminazione di tale componente per le sole fonti rinnovabili permetterebbe la riduzione del prezzo per l'acquisto di energia elettrica da queste prodotte.

Garanzie

In tale complesso contesto di aumento dei prezzi dell'energia, grava inoltre sugli operatori il tema delle Garanzie, realizzando importanti **difficoltà economiche per le imprese del settore energia.**

Gli interventi e sostegni governativi previsti in favore dei **clienti finali non possono essere ritenuti sufficienti**, in quanto **non tengono conto dei diversi livelli dell'intera filiera energetica.**

Il gravoso meccanismo di fidejussioni e garanzie che l'Operatore è tenuto a prestare verso Terna, Snam, GME e Distributori, a causa dello spropositato aumento dei prezzi, sta creando importanti difficoltà per gli operatori.

A.R.T.E propone l'introduzione di un meccanismo di garanzia concorrenziale a sostegno in quota percentuale, con l'utilizzo di SACE SpA.

Asimmetria operatori

Un ulteriore tema che aggrava la già difficile situazione di crisi energetica riguarda l'**oggettiva asimmetria presente all'interno della filiera** tra:

- **Distributore;**

- **Venditori** (obbligo adempimento a scadenza del pagamento nei confronti della filiera).

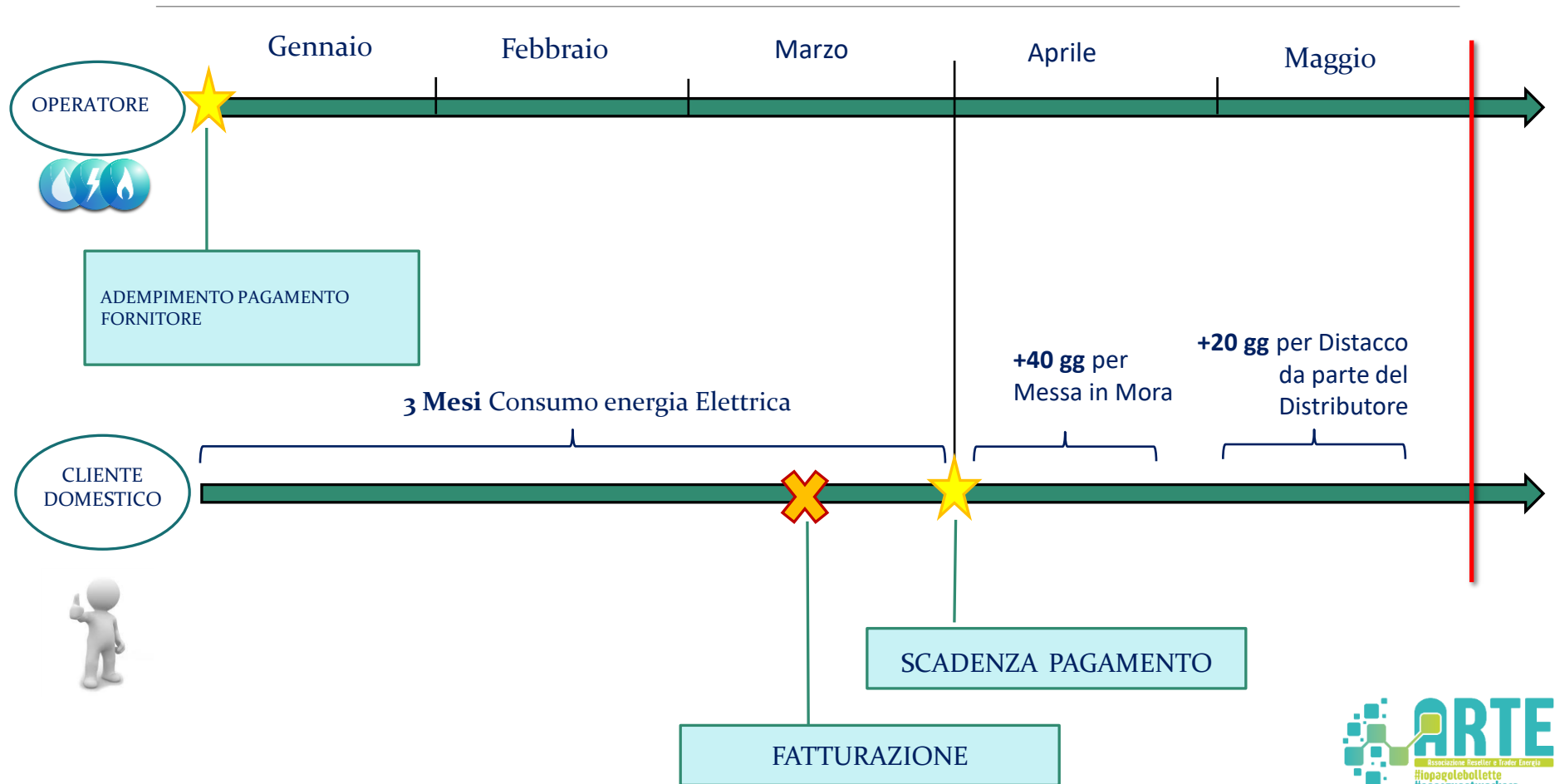
I distributori scaricano sui venditori le **inefficienze e le difficoltà nella fatturazione**, realizzando eccessive divergenze tra **consumo e fatturazione finale**.

In un contesto come quello attuale, dove il prezzo dell'energia ha raggiunto livelli insostenibili, tali errori incidono in maniera scorretta e non equa sugli operatori finali.

Questo si aggiunge alle problematiche già sottoposte da A.R.T.E alle Istituzioni, relative al **recupero del credito** e degli **oneri generali di sistema**, dove gli operatori si trovano ad **anticipare questi costi svolgendo il ruolo di ammortizzatore sociale nei confronti dei clienti finali e dell'intera filiera**.

L'attuale aumento dei prezzi della materia prima energia sta minando la reale sopravvivenza degli operatori del settore, rischiando altresì di generare una insanabile frattura alla **stabilità economica della filiera**.

Asimmetria operatori



Transizione Energetica

L'efficienza energetica è un valido strumento per coniugare gli obiettivi di breve e lungo periodo, essendo idonea a realizzare sia una **consistente riduzione dei consumi finali** con un contestuale abbassamento del costo per la materia energia, permettendo il miglioramento dell'utilizzo delle risorse presenti, e riducendo la dipendenza dalle fonti fossili e dai paesi da cui queste vengono importate. A tal fine, risultano centrali i seguenti temi:

Carico di base:

Le scelte di politica energetica, dovranno garantire il **soddisfacimento del carico di base nel mix energetico** con fonti di produzione programmabili (e.g. nucleare, idroelettrica, fossile, in Italia percentuale prudenziale intorno 49% contro 51% rinnovabile) o una **maggiore quantità di sistemi di accumulo**.

Questo rileva come **componente fondamentale del carico di rete**, e deve essere garantito attraverso fonti programmabili e dispacciabili (con adeguati sistemi backup), evitando l'incontrollato inserimento rinnovabili e l'incontrollata volatilità dei prezzi (e.g. Australia).

Italia 20 GW, con picco domanda 60 GW.

CER-Comunità Energetiche Rinnovabili:

Rivoluzionarie nel processo di transizione energetica, svolgono un ruolo fondamentale negli obiettivi di decarbonizzazione e riduzione dei consumi energetici.

- Previsione **criterio della specularità**: per ogni Cer installata, deve corrispondere l'obbligo di una quota di storage garantito per la rete (Estensione alla mobilità elettrica);
- Favorire lo sviluppo dell'idrogeno come vettore ideale per i sistemi di accumulo (Coraggio delle scelte. Nel 2008 il mondo puntava chiaramente sul fotovoltaico, oggi subiamo, oltre la dipendenza dal gas naturale, anche la dipendenza dalle tecnologie per le rinnovabili);
- Ruolo operatori, per garantire servizio di corretta fatturazione in ausilio al referente.

Transizione Energetica

Incentivi diversificati:

- Il «*conto energia*», introdotto nel 2005, al **2031 il sarà costato 130 Miliardi**, interamente dedicato al fotovoltaico, realizza forti distorsioni in termini di «*capacity factor*» (con una resa pari al 13%);
- Realizzazione di tecnologie in luoghi non adatti con super incentivi (2° conto energia 0,4 -0,5 euro /kWh);
- Sono presenti impianti di 3 kWh con incentivi pari a 2000 €/anno per 20 anni. Risulta essenziale **modulare gli incentivi** sulla base delle caratteristiche climatiche e geologiche dei diversi territori italiani, in modo tale da aumentare il *capacity factor* di quanto incentivato evitando sprechi (e.g. fotovoltaico e mini eolico).

Superbonus:

- La normativa frenetica, confusionaria e poco risolutiva crea «**l'inappetibilità del credito**», realizzando un effetto di disillusione delle misure promosse. Tale misura, fondata sull'idea dell'effetto trainante del settore edile per l'economia reale, presenta numeri convincenti, crescita importante. Siamo per in presenza di un'inversione di paradigma dove si rischia il collasso del sistema economico nei prossimi sei mesi.

Per tali motivi si espone una misura in due fasi:

- 1) **Aumentare Domanda**, eliminando la distinzione dei crediti fiscali sulla base della detraibilità annuale (i.e. quinquennali e decennali), prevedendo unico credito con detraibilità triennale (piccole e medie imprese);
- 2) **Continuità Misura**, anticipando i prossimi ed imminenti obblighi europei, in merito alla necessaria certificazione degli edifici in termini di compliance sull'emissioni di diossido di carbonio in atmosfera, confluendo gli interventi previsti nel «sistema dei bonus» in un meccanismo di «*Residential Emission Trading*», con possibilità di monetizzare i certificati per gli immobili virtuosi (che hanno eseguito gli interventi) unitamente al contestuale obbligo di acquisto entro il periodo di compliance per gli immobili inerti. Possibilità di prevedere riconoscimento anche per interventi di efficienze energetica diffusa(e.g. sostituzione della singola caldaia).

Rischio ritardo

La mancanza di reattività da parte delle Istituzioni rischia di provare ulteriori e **irrimediabili danni**, in particolar modo al tessuto imprenditoriale già provato a seguito della crisi pandemica.

I principali rischi sono legati **all'aumento dell'inflazione** già registratasi e **all'insorgenza della stagflazione** nel mercato.

Sono necessarie azioni congiunte tra i Paesi membri dell'UE, al fine di intervenire in maniera coordinata data **l'interconnessione del sistema elettrico europeo**, attraverso una compiuta azione di previsione, pianificazione, sarà possibile l'assunzione immediata di iniziative per fronteggiare adeguatamente situazioni di pregiudizio per la collettività presente sul territorio nazionale.

La forte volatilità dei prezzi che contraddistingue questo periodo rende ancora più necessarie e urgente l'attivazione di meccanismi straordinari, non emergenziali ma strutturali, che possano essere attivate nell'immediato e con benefici nel lungo periodo.

A.R.T.E è consapevole che le problematiche oggi affrontate sui tavoli politici includono **posizioni complesse** data la pluralità di interessi presenti nell'intera filiera energetica, ma **non è possibile attendere ulteriormente** dato il rischio di insanabili ripercussioni attese per tutto il Paese.

A tal fine sono necessarie misure:

- non emergenziali ma che intervengano in maniera strutturale;
- idonee a superare le contraddizioni interne per far sì che la ripresa economica e sociale riprenda nell'immediato;
- in grado di sostenere l'economia e contrastare gli effetti negativi dei rincari al fine di garantire l'accessibilità economica alla fornitura di energia, soprattutto alle categorie di clienti più a rischio, senza mettere a repentaglio gli investimenti nel settore dell'energia.

Conclusioni

Il settore energetico, proprio per le sue **complessità e sfaccettature**, richiede una modalità di intervento che non sia solo di livello politico, ma che includa necessariamente anche un profilo strettamente tecnico.

Per tali motivi, A.R.T.E in rappresentanza dei Reseller e Trader dell'energia chiede i seguenti interventi:

- riformulazione degli Extraprofiti che tenga conto del criterio della competenza;
- modifica della formazione per il prezzo in borsa ed eliminazione componente Co2 per le fonti rinnovabili;
- revisione del sistema delle Garanzie;
- analisi dell'asimmetria degli operatori, in particolar modo in tema di obblighi di fatturazione;
- maggior sostegno normativo in tema di efficienza energetica;
- rapida attivazione per gli interventi di natura emergenziale dato il rischio di ulteriori ritardi;
- UNITA' DI CRISI ENERGETICA.



associazione.arte@pec.it
Sede Legale : Via Goito 24 – 00185 Roma
info@assoperatori.it